

# IL BAFFI GIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 - Sem. 6.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 { Per il Regno 11 - } { Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A. } { In terza 40 }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Agosto.

### BISMARCK

#### E LE NUOVE IDEE

Si può dire che non vi sia in tutta Europa una sola persona intelligente la quale — occupandosi degli avvenimenti politici contemporanei — non debba riflettere con molta serietà sulle recenti elezioni di Germania.

I fatti che hanno preceduto ed accompagnato quelle elezioni — i due attentati contro l'imperatore, la domanda di leggi repressive fatta alla Camera precedente, il rifiuto di essa e quindi lo scioglimento della medesima, le pressioni di ogni maniera esercitate dal governo nella lotta elettorale, il numero inaudito di processi per alto tradimento e via e via — tutti questi fatti diedero alle elezioni un carattere proprio ed eccezionale, un carattere per il quale hanno assunto tanta importanza da rappresentare quasi il mantenimento o la distruzione degli ordini sui quali si appoggia la moderna società.

Da una parte avevamo il principio di Bismarck che intendeva di reprimere le nuove idee con la politica della forza — e dall'altra stavano i fautori di queste nuove idee, i quali in nome della ragione umana domandavano la libertà di combattere per esse nel campo della filosofia.

Un partito invocava a suo favore la conservazione degli ordinamenti sociali, mentre l'altro si appellava alle conquiste della moderna civiltà ed alle leggi ineluttabili dell'umano progresso.

Or bene — la Germania, la col-

ta e dotta Germania, ha pronunziata la sua sentenza, e questa sentenza fu favorevole ai fautori delle nuove idee.

Non è che la Germania abbia dichiarato di accettare queste nuove idee; gli è invece che riconobbe nei fautori di esse il diritto di sostenerle.

Fu una nuova e grande conquista della moderna civiltà!

Il telegrafo governativo non ci fa sapere da qual numero di deputati le nuove idee saranno rappresentate, imperocché enumerando gli eletti dei singoli partiti dice semplicemente che ve ne sono 32 di frazioni diverse.

Questa meschinissima astuzia induce naturalmente e ragionevolmente ad argomentare che i rappresentanti delle nuove idee siano in maggior numero di quanto lo erano nella Camera disciolta.

Non solo adunque la Germania — contraddicendo al potentissimo Bismarck — sentenziò che i fautori delle nuove idee hanno il diritto di sostenerle, ma queste nuove idee si diffusero grandemente ad onta dei tentativi fatti per spaventare le masse sulle conseguenze della loro affettuazione.

Noi sappiamo infatti dalle statistiche che nella sola città di Berlino, ed in soli 18 mesi di tempo, i candidati socialisti guadagnarono ben 20 mila voti — imperocché, mentre oggi ne hanno quasi 56 mila, nel febbraio del 1877 non ne avevano più di 36.

Nessuna forza umana può arretrare questo progresso delle idee che costituisce il vanto, l'onore e la gloria dei tempi in cui viviamo — e che ci condurrà alla istituzione di un ordinamento sociale, il quale sarà tanto migliore e più

stampato alla fine del secolo XVII.

Nella seconda quelle del secolo passato e presente.

Varie sono le illustrazioni delle novelle e racconti e narrazioni, e molte le biografie degli autori.

Notevolissimi sono gli articoli sul *Bandello*, *Pievano Arlotto*, *Bocaccio*, *Macchiavelli*, *Caviceo*, *Caffi*, *Dominichi*, *Fanfani*, *Giovanni Da Prato*, *Zambrini* ed altri che a cagione di brevità non accenno.

E con sommo piacere vidi ricordato quell'Emanuele Cicogna istoriografo, archeologo, poeta che fu autore dell'opera — *le Iscrizioni Veneziane*.

Questo letterato faceva parte di quella pleiade d'ingegni che allo incominciare del secolo in Venezia componeva i *Sibilloni* — Il poema *Esopo e le mattinate* — apriva l'*Odeon* dava le accademie di Santa Margherita e dove correvano esercitazioni di letteratura e belle arti, era sempre alla testa, *Caffi*, *Morando*, *Mondini*, *Fiacchi*, *Monico*, *Rossi Giovanni Cicogna* — *Lazari* — *Corniani di Algarotti*, entravano in essa. E *Rossi* lasciò un libro inedito che sta nella Marciana sopra questa riunione e sui costumi di Venezia, ove sonvi notizie peregrine e ricordi preziosi.

umano del presente, quanto questo è migliore e più umano di quello anteriore alla Rivoluzione Francese.

### Reintegrazione dei gradi

Il ministero della guerra pubblicò la seguente notificazione.

Essendosi verificato che alcuni di coloro i quali hanno invocato la legge 7 luglio 1876, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari, ecc., ed ebbero già due sfavorevoli deliberazioni dalla competente Commissione esecutiva, rinnovarono il già fatto reclamo si fa noto quanto segue:

La prefatta Commissione ha adottata la massima di esaminare bensì il reclamo fatto in via d'appello, contro una prima sua deliberazione, ma di non occuparsi ulteriormente di quegli altri reclami che venissero presentati in seguito alla seconda, ossia alla definitiva sua deliberazione negativa.

Premesso quindi che tali ripetuti reclami non verranno più accettati, si avvertono gli interessati che, ove intendano sperimentare il secondo giudizio dalla Commissione, potranno farlo, presentando però col reclamo quegli schiarimenti e nuovi documenti che crederanno opportuni per mezzo del ministero della Guerra o della Marina, entro il termine perentorio di giorni 30 della pubblicazione del presente avviso.

### L'ALLARGAMENTO del suffragio elettorale

Gli operai di Milano non hanno dimenticato che il nome dell'onorevole Cairoli fu la bandiera della loro legale agitazione per ottenere il diritto del voto: e l'altra sera, radunati nel Consolato operaio, hanno votato il seguente ordine del giorno che fu spedito all'onorevole Cairoli stesso. Nel pubblicarlo fac-

La parte bibliografica dal Passano è trattata con accuratezza, segnate le ristampe, copiati i frontispizii, accertate le date, e va discorrendo.

In separata sezione si tratta delle novelle anonime.

Curioso è un saggio di motti e facczie che al Passano comunicava lo Zambrini quasi modello od embrione d'una raccolta che di simili scherzi e detti piacevoli, talora satirici, talora umoristici si dovrebbe intraprendere a similitudine di quella in *il tempo* fatta da quel messer Lodovico Dominichi che trova anch'egli posto nei novellieri, e che lo fu sebbene compendiosamente, oppure ad esempio del moderno autore del *Florilegio*.

E specialmente amerei raccolte le arguzie, pasquinate e satire politiche essendovene di preziose come quella in morte di Pier Sodarini e l'altra sulla Niobe di Michelangelo.

Mi si perdonino le digressioni. L'opera dell'illustre Passano incontrò dovunque il pubblico favore.

E basti il dire che perfino chi volle analizzarla e criticarla, e cercare il pelo nell'uovo, non riuscì come fece certo sig. Fanfani che accusava il nostro autore di inesattezze non sussistenti come risulta dall'articolo inse-

ciamo notare che il Consolato operaio conta ben *quattromila* operai divisi in 36 società.

Ecco l'ordine del giorno:

« Le società di mutuo soccorso consociate al Consolato milanese, raccolte in adunanza straordinaria nella sera del 1 agosto 1878, mandano all'onorevole Benedetto Cairoli la parola del benvenuto nella loro città; e

« Considerando che « il diritto elettorale costituisce la personalità politica del cittadino e l'ostracismo che lo colpisce offende anche il nostro diritto pubblico inaugurato dai plebisciti » (lettera dell'onorevole B. Cairoli al Consolato Milanese, 4 aprile 1876);

« Considerando che l'estensione del voto fu da voi « propugnata senza limite di eccezioni arbitrarie, col' unica esclusione degli analfabeti che risorgeranno cittadini dalla scuola » (lettera dell'onorevole Cairoli alla Società Archimede, 5 dicembre 1876);

« Considerando che « gli oppositori di una completa riforma elettorale non la combattono confutando il principio, ma per considerazioni di opportunità che hanno poco valore contro l'evidenza del diritto » (lettera dell'onorevole Cairoli 4 aprile 1876 citata);

« Considerando che « fra gli argomenti d'opposizione è l'asserita apatia degli esclusi » (lettera citata) e che il consolato ha raccolto centinaia di petizioni firmate da migliaia di operai di tutte le parti d'Italia, nelle quali si domanda la fine di questa esclusione dal diritto;

« Considerando che tali idee furono da voi con generose parole propugnate nella camera dei deputati;

« Considerando che nel 21 aprile del corrente 1878, Voi, od illustre cittadino, avete al consolato scritto « che il ministro non dimentica la sua promessa, ma l'adempera presentando la riforma elettorale cogli altri progetti, dopo le ferie parlamentari; »

« Considerando che se il progetto di legge per la riforma elettorale non

rito nel fascicolo di giugno 1878 del giornale *L'istitutore*.

Io che sono legato all'egregio bibliofilo in stretta relazione, lessi con vera compiacenza nel volume II° le pagine dedicate alle novelle stampate dal mio genitore *Francesco Caffi* di cara memoria ed i giudizi sopra i suoi lavori tanto commendati.

E lessi un succinto, ma vivo e fedele, cenno storico sulla vita sulle opere e sul comporre di questo padre mio che oltreché letterato, fu poeta, giurista e musurgo, come già avvertivano i di lui biografi e specialmente l'onorevole Mauro Macchi nel suo *Anuario*.

Se la scienza bibliografica e la letteratura si rivela profonda nel Passano, meritano elogio anche la lingua e lo stile, forbita la prima, nobilissimo il secondo.

In questi tempi la lingua nostra che fu *reina ed or mozze ha le chiome* è più che trascurata e manomessa.

Neologismi che ripugnano all'indole e natura di essa s'infiltrano ogni giorno, e vocaboli d'importazione straniera trovano festosa accoglienza da chi sostiene che tutto deve progredire, tutto riformarsi, e che le crusche, i codici di lingua, lo studio dei classici

fu presentato dopo quelle ferie, vale a dire nell'ultima sessione parlamentare, non per questo voi, o egregio cittadino, potete aver deposto il pensiero di quella riforma, della quale foste in Italia il più fervido e tenace propugnatore;

« L'assemblea vi fa caldo invito a presentare quel progetto di legge che deve iniziare l'era della giustizia anche per gli operai. »

### CORRIERE VENETO

#### Da Monselice

Ho lasciato correre apposta alcuni giorni dalla lettera che vi diretti riguardante la radiazione dall'Associazione Operaia del calderajo Andreoli perchè credevo che la Presidenza si sarebbe data le mani attorno per rettificare l'errore nel quale incorse, o avrebbe convocati in assemblea i soci a decidere se mai essa versasse in qualche dubbio.

Ma dappoiché la presidenza tace, continuo, come promisi, il discorso. L'articolo 21, dunque, dello statuto del Mutuo soccorso fra i nostri artigiani pubblicato addì 4 giugno 1876 suona così:

« Saranno espulsi dall'associazione: a) quei soci che avessero ad incorrere in una condanna per reati che offendono l'onore, la sicurezza, o il buon costume, la proprietà. »

Mi fermo a questo capoverso dell'Articolo perchè egli è appunto su questo che la Presidenza ha portata la sua attenzione, per espellere l'Andreoli e ve l'ha portata essendo egli stato condannato per infrazione all'articolo 641 del Codice Penale, non avendo denunziato al Sindaco di Monselice una caldaia acquistata a giusto prezzo.

La Presidenza, seguendo la classifica del Codice, ha reputato che tal genere di contravvenzione, la quale si appalesa da per se, lesiva l'ordine pubblico, sia da comprendersi nell'ar-

sono antichità ridicole. E posano arditamente la tesi che debbasi avvicinare la lingua parlata alla scritta in modo che si rinnovelli lo idioma senza leggi e soltanto dall'uso regolato perchè chi forma la lingua è la bocca del popolo.

Noi non sosterremo certo gli arcaismi e le caricature leziose, ma in fatto di lingua e di stile crediamo non sia da adottarsi la troppa trascuratezza e meriti plauso chi mostra aver studiato, ed impronta i propri scritti d'un tipo veramente italiano perchè ogni nazione deve avere una lingua esclusiva e chi la tratta è in obbligo di mostrarsi nobile ed elevato nelle idee, ma elegante nell'arte del dire.

E l'eleganza non si impara che a quelle fonti

*Che spandon di parlar sì largo fiume.*

Chiuderemo con una indescrizione. Abbiamo potuto trapelare che questo nostro amico scrittore stia preparando un'altra bibliografica fattura.

Speriamo di presto salutare il nuovo letterario lavoro che sarà degno della fama e del merito di un egregio cittadino quale si è *Passano*, che onora la sua patria versandole a piene mani i fiori nati da un ingegno vasto e profondo.

EUSTORGIO CAFFI.

### APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

Il letterato genovese Gian-Battista Passano pubblicava (stamperia Reale — Torino — dita Paravia e C., 1878) la seconda edizione della sua opera *i novellieri italiani in prosa*.

Sono due grossi volumi che comprendono tutto il nostro novelliere nazionale.

Abbraccia il primo tomo il periodo antico, il secondo il moderno.

Notiamo che in questa raccolta figurano stampate molte novelle dapprima inedite che il sig. Passano ottenne dai vari autori o loro eredi. Vi sono degli articoli veramente di rara bellezza e dottrina, e dei giudizi che si appalesano figli di studi conscienciosi e profondi si letterari che filologici e di bibliografia.

Questa opera veramente classica è necessaria ai dotti ed indispensabile alle biblioteche che sono certo ne faranno tesoro.

Nella parte prima dell'opera figurano le edizioni dal principio della

articolo 21 dello Statuto Artieri e così ha dato di fregio sul nome onorato di un probo operaio e dell'opinione generale che più che mai in quest'incontro gli si è mostrata favorevole.

Se la presidenza dalle sue olimpi che altezze avesse invece studiato lo spirito della disposizione, adoperando un po' di senso comune, se essa avesse ricordato la giurisprudenza adottata dalla società in casi identici, se essa avesse pensato che non si straccia impunemente la reputazione d'un cittadino senza pensarvi in cima due volte, a queste conclusioni non sarebbe pervenuta.

Nella categoria dei reati contro la proprietà, abbiamo infatti una flora variatissima dalla grassazione all'incendio, al guasto, ma per questo dovrà ritenersi che lo Statuto degli artieri voglia eliminato un socio che, a mo' d'esempio, abbia uccisa una bestia non sua, o smossa una diga, o martellato l'altrui edificio, reati che pure sono compresi in detta serie?

Non crede la Presidenza che nell'aceno ai reati contro la proprietà i redattori dello Statuto, e l'assemblea che lo votò, intendessero e volessero esclusi unicamente quei soci che, in modo diretto o indiretto, portano la mano sulla cosa altrui o col furto, o colla frode, o con reati congeneri?

Eh! via, prenda voce la Presidenza sul concetto dei più formatosi di una così improvvida misura, e veda se non sia proprio il caso di ritornare, e presto, sui suoi passi, perchè un più lungo silenzio da sua parte potrebbe dar adito a sospettare che ben altro fosse l'impellente che la mosse a questa, diciamola pure, ordinanza Russa.

E noi non desideriamo di meglio, perchè ci teniamo molto e molto al detto di Cesare, che la casa dell'imperatore, e nel nostro caso la Presidenza, sia immune anche da qualsiasi sospetto.

### Da Ronzano

2 agosto.

L'ibrida alleanza dei clericali coi consorti neocavallieri, sedicenti liberali, riuscì vittoriosa nelle locali elezioni amministrative.

Tale esito preveduto non recò sorpresa al partito democratico, che se ne sarebbe stato zitto, pago di constatare il sempre crescente numero di voti per la propria lista a differenza dall'avversaria.

Ma dacchè l'ignoranza e la menzogna dettarono lo scipito cenno accolto nelle colonne della *Gazzetta di Venezia*, per amore al vero è mestieri sbugiardarne le mendaci asserzioni.

Meno il co. Sarnthein, pur candidato progressista, gli eletti, or fa un mese, ricorsero al Prefetto per obbligarlo il Sindaco a convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria onde discutere e votare la propugnata opportunità e convenienza di rendere obbligatoria nelle locali scuole elementari l'istruzione religiosa.

Quanto poi agli sforzi violenti degli ultra progressisti, per tali devono certo essere stati presi i brogli avversari.

Infatti i preti non paghi di accorrere compatti all'urna, dell'altare e della canonica fecero tante agenzie elettorali, ed uniti a quelli senza collare non risparmiarono mezzo per sfruttare l'ignoranza dei villici e la soggezione degli altri. Fattori, gastaldi, coloni, debitori od altrimenti soggetti furono sguinzagliati a brogliare per ogni famiglia e riuscirono coi loro padroni, candidati e non candidati, più o meno croati o turchi, nemici sempre della nostre libere istituzioni, ad imporsi alla maggioranza.

Ecco il partito liberale moderato, ecco i mezzi e gli appoggi che riportarono la vittoria tanto significativa e gradita!

Di vero non havvi nel cenno della *Gazzetta* che il rimprovero alla progresseria (!?) d'aver nominato l'attuale sindaco che fece e fa, nell'An-

teresse del pubblico bene, veramente scempio degli intriganti, dei prepotenti, degli indelicati e dei farabutti i quali compongono quella consorteria d'ogni paese tanto bene da F. D. Guerrazzi definita: *Società d'individui d'ogni maniera uniti per fare il proprio interesse a danno del pubblico e di chiunque non sia con loro.*

DEMOFILO.

**Pordenone.** — Da qualche tempo certo P. G. beccaio in Pordenone si avvedeva che mancava denaro del suo cassetto. Per più di una notte fece degli appostamenti assieme ad un suo amico, certo G. B. P. per sorprendere il ladro, ed infatti verso le 2 ant. del 30, mediante chiave falsa, si introdusse nella beccaria certo F. G. fruttivendolo, uomo di cattiva fama ed ammonito. Uscito fuori dall'agguato il beccaio col suo compagno armati di bastoni nacque una seria colluttazione con il ladro, il quale imbrandendo un coltello cercò di offendere i suoi compagni, ma, disarmato da uno di loro, fu poscia ferito al petto col suo coltello stesso, e per effetto della ferita, nella giornata cessava di vivere.

**Udine.** — Un temporale che il 23 dello scorso mese imperversò nei paesi della Carnia rimarrà per lungo tempo impresso nella memoria di quegli abitanti. — Oltre ai danni gravissimi recati alle campagne del cantone di Gorlo, Villa, Tolmezzo ed Amaro, caddero numerosi i fulmini. Sul monte Mauria tre donne furono colpite, e da uno di questi e rimasero sull'istante cadaveri. In malga di Tramonte quarantacinque pecore furono incenerite da un altro. Ad Ampezzo un fulmine discese nella cucina di una casetta, spaventò, terribilmente i suoi abitanti e mise in serio pericolo la vita di uno di essi.

**Venezia.** — L'Associazione politica del progresso nella seduta di ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione nomina una Commissione di cinque soci, la quale unitamente al Comitato, ed in esecuzione dell'ordine del giorno votato nella seduta 29 luglio, inviti i progressisti del Veneto a tenere l'adunanza deliberata per trattare le questioni nazionali a seconda del programma del partito »

**Vicenza.** — Nel comune di Valle dei Signori una sposa presentava una gran brutta minestra al marito ed al suocero.

Quell'ottima sposa mise loro dentro la zuppa, l'acido solforico. L'autorità lo rispose e la condusse in prigione.

### Il Mistero di Torino

La scoperta fattasi il 30 luglio nell'antica piazza d'Armi di Torino e precisamente nei terreni che fanno parte del giardino del villino Costa continua a formare l'oggetto di tutti i discorsi della città.

La *Gazzetta di Torino* raccoglie con cura tutto ciò che si scopre e si dice in questo proposito.

Generalmente si crede che la povera fanciulla tagliata a pezzi sia stata vittima di più individui, i quali dopo avere sfogate su di lei le brutali e schifose passioni l'abbiano uccisa per evitare che essa li denunziasse alla giustizia punitrice. E per trovare a Torino un esempio di un delitto così simile bisogna risalire ai tempi della tristemente famosa banda Cibolla, alcuni membri della quale operarono in modo orrendo una povera fanciullina che accompagnava un cieco suonatore d'organetto, e quindi barbaramente la strangolarono. Costoro però meno feroci, non ebbero il barbaro coraggio di fare a pezzi il cadavere della loro vittima.

Naturalmente, in seguito alla cartolina rinvenuta insieme a parte del bacino della infelice vittima, si fecero accurate investigazioni in via del *Gazometro* n. 14. Ma qui non si scoprì nulla che possa avere attinenza coll'orribile delitto.

Si cercò eziandio se fossero ancora assenti le due fanciulle che si dicevano scomparse dalle loro famiglie circa due mesi fa, ossia all'epoca in cui pressa poco si suppone sia stato commesso l'assassinio; e si trovò che realmente due fanciulle a quell'epoca si erano assentate dal tetto paterno ma che ora sono ritornate alle loro case.

Prattanto era naturale che si continuassero gli scavi e le ricerche nel giardino e nuove scoperte si sono fatte.

Nel giardino, attigualmente al sito in cui già si erano scoperti gli accen-

nati frammenti del cadavere, si rinvennero ancora una mandibola inferiore ed alcuni pezzi dell'osso parietale, che non si è ancora accertato, ma è naturale supporre appartenessero alla medesima fanciulla, cui appartengono le altre parti del corpo rinvenute prima.

E nello stesso luogo si rinvennero alcune ciocche di capelli, una rete di seta, di quelle che usano le donne per tenere a posto le trecce, ed alcune forcine.

Tutto induce quindi a credere, che la testa della vittima sia stata fraccata e sotterrata poi a pezzetti in varie località, onde rendere assolutamente irrinconoscibile il cadavere quando anche il mistero fosse stato scoperto, come lo fu, e si fosse riuscito a raccogliere tutte le parti del corpo. E orribile!

L'assassino o gli assassini erano addirittura più feroci delle iene. Nella notte poi si rovistò anche la palazzina Costa, e nella latrina si rinvennero altre ossa appartenenti al medesimo cadavere.

Un'osservazione, che facevano tutti coloro che si sono recati a visitare il teatro del truce mistero, e che si presentava naturale alla mente, è la seguente: come mai i muratori addetti alla costruzione della palazzina Costa, e coloro specialmente che smossero lo steccato presso cui si rinvennero i frammenti del cadavere, non scoprirono mai nulla prima d'ora, mentre quei frammenti erano sotterrati a pochissima profondità, a poco più di due palmi sotto il livello del cielo? e come mai due mesi fa, ossia intorno all'epoca in cui si suppone abbia avuto luogo il seppellimento, non si sentì la puzza delle esalazioni che erano la inevitabile conseguenza del putrefarsi del cadavere?

E qui per essere esatti cronisti accenneremo ad una voce, che non abbiamo però ancora verificato se sia fondata. Dicesi cioè che sia stato arrestato uno degli individui che erano addetti alla costruzione del villino Costa, il quale però aveva lasciato quel lavoro da circa un mese e mezzo.

### CRONACA

Padova 4 Agosto

**Storia curiosa.** — Racconto un fatto incredibile se non fosse vero. Un agente di Questura entrava venerdì nella sartoria di L. F. imponendo ad una giovane, P. A. T., di presentarsi subito alla Questura. La fanciulla, a tale intimazione, impallidì, sicura nella sua coscienza di non avere in alcun modo contravenuto a nessuna legge. L'insistenza dell'agente di Questura la decise a seguirlo. — I modi dell'impiegato che la rese edotta della ragione della chiamata non furono i migliori. — Di che si trattava? Di frasi insignificanti all'indirizzo di certa M. C.

È questo il modo di tutelare la pubblica moralità? Quella giovane che fu tratta dalla strada dei Servi alla Questura innanzi ai passanti qual carattere poteva assumere?

Non è così che si devono condurre le autorità; non è in tal modo che manterranno alto il loro prestigio.

**I lagni del pubblico.** — Ciascun giorno diventa più indecente il servizio ferroviario. Era una generale speranza che col riscatto delle ferrovie da parte del Governo questi introdurrebbe una radicale riforma e assoggettasse ad una riparazione la maggior parte delle carrozze rese dell'uso quasi inservibili. — Ma non se ne fece proprio nulla. Il Governo a quanto pare ereditò la trascuratezza medesima della società, e lasciò correre, facendo a danni dei viaggiatori, che pagando e pagando profumatamente avrebbero il diritto di esser serviti ammodo, una grezza e vergognosa economia.

Senza citarvi le mille lagnanze d'ogni sorta che si sentono fare su tale argomento mi limito per oggi ad accennarvi un inconveniente del quale — dirò con Enea — *pars magna fuit*.

Ed è questo — che cioè nei giorni piovosi in molte carrozze l'acqua infiltrandosi per le fessure del tetto, cagiona uno stillicidio che riesce del massimo incomodo ai viaggiatori, obbligandoli a rincantucciarsi in qualche

angolo dove non arrivi la goccia.

So che sono stati fatti alla nostra stazione dei reclami in proposito e voglio sperare che essi saranno accolti e si riparerà a quella indecenza.

**Grandine.** — Una grandine desolatrice ha venerdì colpito per ben 2 volte i comuni di Veggiano e Montebelluna. Le uve furono immensamente danneggiate.

**Un nuovo Valtzer.** — Giorni sono ho gustato un nuovo Valtzer composto ed istrumentato da quella gentile signora che è la contessa Ida Correr.

Brava davvero! In poco tempo è il secondo pezzo ch'ella compone e che la banda cittadina eseguisce.

Me ne congratulo e mi auguro di sentirlo nuovamente fra breve.

**Sulla vita e le opere di Jacopo Cabianca.** — Il co. Gino Cittadella con sentimenti affettuosi e patriottici stampò una memoria (Padova Randi 1878).

La lingua e lo stile rendono il lavoro commendevole in ogni rapporto.

**Un reclamo.** — Gli abitanti di via S. Agnese e Forzà stanno ancora aspettando l'esito d'una loro istanza prodotta al sig. Questore perchè sia tolta da S. Agnese una certa casa di... commercio.

I continui disordini e schiamazzi ne reclamano l'urgente.

La legge sanitaria poi stabilisce che simili case non abbiano ad essere nelle arterie principali della città.

La via S. Agnese è una delle arterie principali di Padova perchè unisce il popoloso Borgo di Savonarola colla via Maggiore.

Credo dunque che il reclamo sia giusto e fondato.

**Come se ne fanno tanti!** — Era solo in casa ed era discesa la sera buia, tetra paurosa. Avea proprio quel giorno riscossa una sommatia non indifferente, che gli assicurava qualche mese di agiatezza e avea un batticuore che non vi dico che qualcuno, saputo, venisse a rubargliela. E quante volte il vento faceva scricchiolare le assi della porta sentiva un brivido, come se un allegro camerata gli avesse per burla fatto scivolar giù giù per la schiena un pezzetto di ghiaccio.

D'un tratto intese chiaro e distinto lo stridere di una sega sul catenaccio della porta.

Abbrividi e intese che la porta cedeva e un uomo dal passo pesante montava su per le scale. — Allora la paura non ebbe più ritrigno, balzò di letto così com'era, in camicia cioè, e proprio mentre l'uscio della stanza si schiudeva ad un masnadiero armato di tutto punto, egli, pazzo di terrore, precipitavasi dalla finestra nella via sottoposta e . . . .

Tutto ciò non era che un sogno — un sogno come se ne fanno tanti — che turbava i sonni di un tale che aveva chiesto ospitalità ad un affittatelli di via Zodio.

Egli sognava proprio così e, giunto al momento di buttarsi giù dal balcone, si gittò invece giù dal letto, riportando una ferita piuttosto grave. Fu condotto all'ospedale.

**Due incendi in Provincia.**

— In S. Giorgio in Bosco (Cittadella) s'incendiò casualmente un casolare, costruito di canne, del contadino Bevilacqua Luigi del luogo. Accorsi alcuni abitanti estinsero il fuoco e il danno si limitò a lire cinquanta.

— L'altro giorno in Terrazza cadde un fulmine sulla casa colonica del possidente Schiesari Giuseppe ed abitato dal mugajo Fantalon Antonio. Si sviluppò subito un incendio, ma accorsi quegli abitanti giunsero ad estinguere il fuoco ed il danno fu di L. 1800, al primo e di L. 1200 all'altro. Nessuno dei due era assicurato.

**Il Diario di P. S.** è nitido come un lenzuolo di bucato e muto come un marmo.

Che bella cosa!

**Vin di Limena.** — All'esposizione di Vini a Venezia, ricevette una medaglia di bronzo il sig. avv. Antonio Manetti per suo vino da pasto di Limena, giudicato veramente squisito.

**Una al di.** — Un attore drammatico d'una delle nostre mille compagnie, rappresentando il *Cristoforo Colombo* di Giacomelli, investendosi nella sua parte esclamò:

— Chi potrà le catene alle mie destre? (Autentico).

### Bollettino dello Stato Civile del 1.

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 2.

**Morti.** — Salmasso Domenico di Pietro d'anni 9 di Padova — Ferro Domenico fu Giuseppe d'anni 49, cuoco celibe di Piove — Schieri Gaetano fu Giovanni, d'anni 47, facchino, coniugato di Bologna — Michetti Giovanni di Michele, d'anni 23, soldato di cavalleria, celibe di Chieti — Un bambino esposto.

### Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 26 50.  
Rendita Italiana — 81 00.  
Pezzi da 20 franchi — 21 72  
Doppie di Genova — 85 00.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 37.  
Banconote Austriache — 2 37.

### Mercuriale dei cereali

Frumento — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 27. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25 50 — Pignoletto 26 50 — Giallone 26 00. Nostrano 25 50 — Forastiero — Segala 21 50 — Sorgo rosso — — Avena 17, 30.

### Corriere della Sera

Quella vita di Garibaldi dalla quale abbiamo estratto l'episodio pubblicato ieri, fu dedicata dal suo autore — il generale Bordonè a Victor Hugo il quale rispose colla seguente lettera:

« Mio buono e pregiatissimo concittadino! Io vi dò ragione. Narrate le grandi cose operate da Garibaldi per la Francia nel pericolo! Narrate le grandi azioni, vuol dire schierare intorno a sé i grandi caratteri! Tutti i forti e nobili spiriti raggruppansi ora per sostenere la repubblica ed il più bel segno di unione, atto a tranquillare i popoli, è la fratellanza fra la Francia e l'Italia. Io accetto commosso la sua dedica e le auguro il migliore successo.

« Victor Hugo. »

Il *Secolo* ha da Roma 2:

— S'è diffusa la voce che la morte del cardinal Franchi non sia stata naturale. Pare una diceria senza fondamento: i medici curanti non la confermano.

Pure è corsa la voce che i clericali intransigenti, onde imporre al papa il cardinale Simeoni in qualità di segretario, non indietreggeranno dal ripetere i casi di morte non naturale.

In quanto concerne il cardinale Franchi, la notizia non ha però serio fondamento.

Il *Presente* ha da Roma 4:

Il ritardo della pubblicazione del *Libro Verde* dipende dal Ministero degli esteri, o per dire più esatto da chi fu incaricato di correggere le bozze. La presidenza della Camera ha fatto il suo dovere: tutti i documenti sono stampati e corretti e quando ritorni dalla Consulta il primo foglio dell'indice, mandatovi per le correzioni, la tiratura del *Libro Verde* sarà fatta in poche ore. L'indice è copiosissimo e minutissimo, e certo non si poteva correggere in breve tempo, ma ogni ulteriore ritardo mi sembra inescusabile.

Un dispaccio da Berlino dice che il principe Bismarck si ritirerà se non ha la maggioranza al Reichstag. Si parla dell'abdicazione dell'imperatore.

## UN PO' DI TUTTO

**Un bel caso.** — Scrivono da Vittorio alla *Gazzetta di Treviso*:

Uno dei nostri curati qualche mese fa è stato vittima di una frode che ha fatto sorridere molti, e che ha un lato abbastanza comico per non privarne i vostri lettori, trattandosi di un prete che passa per un furbo di tre cotte. Mentre il curatino stava in confessionale, un giovane forestiere, vestito pulitamente e con aria di molta compunzione gli spiffera i suoi peccatucci frammezzando informazioni di sue relazioni e della sua parentela con prelati d'alto bordo, e gli confida di esser in giro per una missione altamente cattolica, ma esser afflitto da un contrattimo, quello di dover aspettare qualche giorno finché gli arrivino denari dal vescovo A., dal cardinale B. ecc. Quando il curato esce di chiesa s'imbattè nel giovane penitente e lo invitò a prendere un caffè in casa sua; l'invito fu accettato solo dopo essere stato assolto preventivamente per la rottura di un digiuno votato. L'argomento della missione fu ripreso ed ebbe termine col prestito per pochi giorni di L. 100. Quel tiro è stato ripetuto a due altri parrochi, i quali però meno vanitosi non si sono lasciati ingannare come il curatino che aspetta sempre il ritorno delle amate cento lirette.

**Ucciso per una fascina.** — Leggiamo nel *Patriotta* di Pavia:

Un fanciullo di circa sette anni, di Torrazza Coste, giorni addietro se ne andava tranquillo come la sua coscienza a far pascolare il gregge. Giunto sul luogo, gli parve necessario d'accendere un fuocherello per sgranchirsi dalla brezza mattutina.

S'avvicina ad un mucchio di fascine, sta per toglierne una, quando... povero ragazzo! gli arriva improvvisamente alle spalle la padrona della legna e gli vibra un colpo sul cranio da renderlo all'istante cadavere.

La donna sciagurata s'andò a consegnare alla giustizia.

**Che sia vero?** — Scrivono da Girgenti allo *Statuto*.

Il giorno 21 dello scorso mese verso le 6 pom., in seguito a denuncia confidenziale ricevuta dal delegato di P. S. di Alessandria della Rocca, la forza pubblica, accompagnata dal pretto funzionario, ha avuto un conflitto in contrada Pizzo Boschetto coi componenti d'una associazione di malfattori, già citato comune.

Rimasero feriti sul posto l'ammontato Guastalla Giuseppe e Romanello Alfonso, il primo al braccio destro, e l'altro alla mano sinistra, i quali il giorno dopo si sono dovuti sottoporre al Guastalla all'amputazione del braccio e l'altro a quella dell'indice e del medio della mano ferita.

Gli agenti della forza pubblica cioè carabinieri e soldati rimasero illesi ed inseguirono alla corsa per circa 4 chilometri vari altri malfattori dai quali poterono arrestare uno solo, certo Pendino Gaetano. Parecchi altri intanto vennero arrestati nelle due notti consecutive, dimodochè, compresi due feriti, ora si trovano in carcere 14 individui.

Tuttavia corre voce che il vero numero di tutti gli affiliati raggiunga la cifra di circa 70, non compresi quelli di S. Stefano Quisquina, di Candelara di Corleone e di altri Comuni i quali tutti ubbidiscono al Capo maestro di Alessandria della Rocca. Essi sono tutti seguaci della Repubblica internazionale.

Però lo scopo della loro riunione armata in contrada Pizzo Boschetto era quello, secondo la voce che corre, di commettere delle uccisioni fra loro per infrazione al regolamento dell'associazione.

**Calzette rosse.** — Un giornale romano reca la seguente notizia che dedico ai nostri *Lyons* ed alle signorine che si dilettano di inflare i piedini in calzette colorate.

Un giovane romano usava portare calzette di un bel rosso magenta.

Un bel giorno dopo sei ore di incessante cammino, si sentì un forte dolore ai piedi, dolore che non sapeva a qual causa attribuire, essendo che portava un paio di stivaletti ben larghi.

Si recò alla sua abitazione, levossi gli stivaletti e le calze, e si trovò i piedi tutti rossi, come li avesse immersi in un bagno di porpora, e per di più gonfi in un modo straordinario.

Cominciò a farsi delle abluzioni, ma il rosso non voleva svanire e la gonfiezza, col conseguente dolore, accendevano a crescere sempre di più, in pari tempo che lo assaliva uno spasmodico dolore ed un malessere interno.

Senza indugio mandò a chiamare un medico, e questi constatò trattarsi di avvelenamento prodotto dalla materia colorante delle calzette, preparata di certo con qualche sostanza venefica che era stata assorbita dai pori della pelle.

**Dopo la morte.** — Leggiamo nella *Vedetta* di Firenze:

« Ieri sera la salma di Bartolomeo Zandonella veniva raccolta dalla Compagnia di San Marco Vecchio all'Arcispedale di Santa Maria Nuova per essere portata all'ultima dimora.

« Il funebre convoglio consisteva semplicemente in una bafa coperta di incerato, in quattro incappati che la portavano; un prete, una croce, una torcia a vento e un lampino. Nessuno seguiva il feretro.

« Per vie solitarie e remote il triste convoglio si ridusse all'asilo mortuario di Santa Caterina.

« Qui potemmo vedere il cadavere di quel disgraziato. Sulla sua cassa non c'erano scritte che queste semplici parole: Bartolomeo Zandonella. Il morto giaceva in atteggiamento tranquillo, occhi semi chiusi e bocca semi aperta.

« Aveva al collo il suo numero d'ordine, e vestiva gli stessi abiti del giorno in cui fu commesso l'orribile delitto. »

Come sono severi gli uomini!

**La vendetta d'una donna.** — Venne arrestata l'altra sera a Roma una donna ch'era abbandonata dall'amante.

Essa fu attese in una via e gli piantò un lungo pugnale nelle reni.

Accorrono le guardie, e condotta la donna all'ufficio di P. S. ella disse francamente:

« Eccovi il coltello col quale ho ucciso il mio amante. Sono soddisfatta. Ora fate di me ciò che vi pare. »

Il ferito fu condotto all'ospedale della Consolazione e si trova in gravissimo stato.

## Corriere del mattino

Le disposizioni che abbiamo pubblicato ieri circa l'arrivo delle Loro Maestà a Venezia furono modificate. Il Re e la Regina saranno a Venezia mercoledì alle ore 6 pomeridiane.

Un decreto del ministro delle finanze nominò una commissione composta di Garbarini, Taberna e Morosini, incaricata di ispezionare le fabbriche dei tabacchi e riferire gli inconvenienti riscontrati.

Dal Ministero delle Finanze sono state comunicate a tutti i Sindaci le Tabelle riguardanti la revisione per la tassa dei fabbricati.

Il ministero delle Finanze ha disposto che queste Tabelle restino esposte al pubblico per un mese. Anche durante questo periodo di tempo i contribuenti che credessero di essere aggravati potranno recarsi dal rispettivo agente per concordarsi sul reddito imponibile, beninteso che indipendentemente da questa savia disposizione, adottata nell'interesse e per comodo dei contribuenti stessi, resta sempre loro impregiudicato il diritto di ricorrere contro l'operato dell'agente alle Commissioni consorziali provinciali e centrali.

La Lombardia ha dalla Maddalena, 1:

Il generale Garibaldi continua a star bene, e tutti i giorni si fa condurre in carrozino, fino a Fontanaccio o alla Darsena, costruita molti anni or sono da lui e dai suoi figli Menotti e Ricciotti.

Egli è quasi sempre di buon umore. Parla di rado di cose politiche, ma quando accenna alle nostre condizioni interne, non trascurava di esortare gli amici a sostenere con ogni loro possa il Ministero Cairoli-Zanardelli.

Il giorno 29 dello scorso luglio fu a visitarlo il comandante dei carabinieri di Tempio, un valoroso soldato, sardo se non erro. Fu accolto con speciali dimostrazioni di simpatia, e s'intrattene col generale per più di tre ore.

Oltre le nomine e le traslocazioni annunziateci dal telegrafo, si sono fatti i seguenti mutamenti nel

personale prefettizio:

Il De Rolland, prefetto di Firenze, è stato dispensato dal servizio; il Gatti, consigliere delegato a Potenza, è stato designato a dirigere la prefettura di Belluno, di cui è prefetto il Bolis questore di Roma; il De Maria, consigliere delegato a Pisa, è stato trasferito a Pavia; Lucio Fiorentini è consigliere delegato di Roma, e il Guala segue il Gravina a Milano.

L'on. Dodà ha ultimati gli studi sul progetto per l'abolizione della tassa sulla fabbricazione dell'alcool e per l'istituzione di un'altra tassa sul consumo delle bevande spiritose.

A Dresda vi sarà ballottaggio fra l'ex-ministro von Friesen ed il socialista Bebel.

Il Friesen ebbe 7267 voti, ed il Bebel 9878.

L'*Adriatico* ha da Vienna, 3:

Le notizie che giungono dall'Albania, dalla Bosnia, dall'Erzegovina e dal Montenegro, hanno allarmato i circoli della nostra capitale. La stampa riconosce che l'Austria non potrà senza una guerra stabilire la propria influenza sugli slavi del sud. Segnalansi nuovi disordini in parecchi punti della Bosnia e dell'Erzegovina.

BERLINO, 3. — Le ratifiche del trattato furono scambiate oggi fra i rappresentanti delle potenze. L'ambasciatore turco dichiarò nel protocollo che il sultano ha ratificato il trattato, riconoscendone la validità incominciando da oggi. Fu quindi riservata la ratifica dei documenti turchi che non sono giunti a tempo.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MILANO, 2. — Oggi il Re ricevette le rappresentanze delle società, espresse la sua speciale soddisfazione alla Società generale degli operai, e si trattenne familiarmente cogli operai. Stasera in seguito ad un temporale nelle vicinanze, la temperatura si è abbassata. I sovrani fecero una breve passeggiata ossequiati dalla cittadinanza ed applauditi dalla folla dinanzi al palazzo. Domani vi sarà un gran pranzo.

LONDRA, 2. — (Comuni). — Northcote dice di ignorare se potrà presentare nella sessione attuale un accomodamento colla Turchia riguardo alle riforme in Asia. Bourke dichiara che il governo non anticiperà la decisione della commissione internazionale riguardo alle finanze turche. Dopo una lunga discussione la mozione di Hartington è respinta da 338 voti contro 195. La maggioranza del governo è di 143 voti.

LONDRA, 3. — (Comuni). — Northcote difendendo la politica del governo ripete che non esiste altro impegno oltre la convenzione del 4 luglio. Soggiunge che esistono fra le potenze degli accomodamenti confidenziali circa le questioni importanti, e che quelli cui l'Inghilterra partecipò sono conosciuti.

Il *Times* è soddisfattissimo del risultato della discussione e del voto che permetterà al governo di assicurare una giusta influenza all'Inghilterra.

VIENNA (?) 3. — Assicurasi che il cardinale De Luca fu nominato segretario di stato.

VIENNA, 3. — La *Gazzetta di Vienna* dice che le colonne dell'esercito di occupazione continuarono ieri ad avanzarsi. La tredicesima divisione occupò iefi Liubusch sulla strada di Mostar senza resistenza. Deputazioni di macedoniani e di cattolici vennero ad esprimere la loro sottomissione all'imperatore. L'Arciduca Alberto visitò l'imperatrice Eugenia.

COSTANTINOPOLI, 3. — In seguito ad insistenti domande dei russi la Porta si dichiarò pronta a sgombrare Varna la settimana prossima, purchè i russi abbandonino le vicinanze di Costantinopoli otto giorni dopo. Il delegato della Russia nella commissione di pacificazione, Rodope si ritirò per dissensi.

COSTANTINOPOLI, 2. — I notabili maroniti spedirono ambasciatori a Costantinopoli con un Memorandum riguardante l'amministrazione del Libano, domandando un'inchiesta sulla carcerazione del vescovo e facendo altre lagnanze.

ROMA 3. — Fu distribuito il Libro Verde. Contiene i documenti diplomatici dal 3 marzo 1867 fino al 6 giugno 1878.

ROMA 3. — Seismit Doda parte stasera per Milano onde accompagnare le Loro Maestà a Venezia.

MILANO, 3. — È giunto Nigra e fu ricevuto subito dal Re. Al pranzo di Corte assistettero i sovrani, il principe Amedeo, i ministri ed altri personaggi. Il tempo piovoso impedisce il corso di gala e l'illuminazione.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 7.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzi di orecchi, acidità, piteuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49.842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46.270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46.210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46.218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49.522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Delta in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modestità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

## Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE  
Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## Grande Albergo DELLA CROCE D'ORO IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi

DISCRETISSIMI

La Fabbrica Cappelli

DI

## GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Portocochi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcello. (1625)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

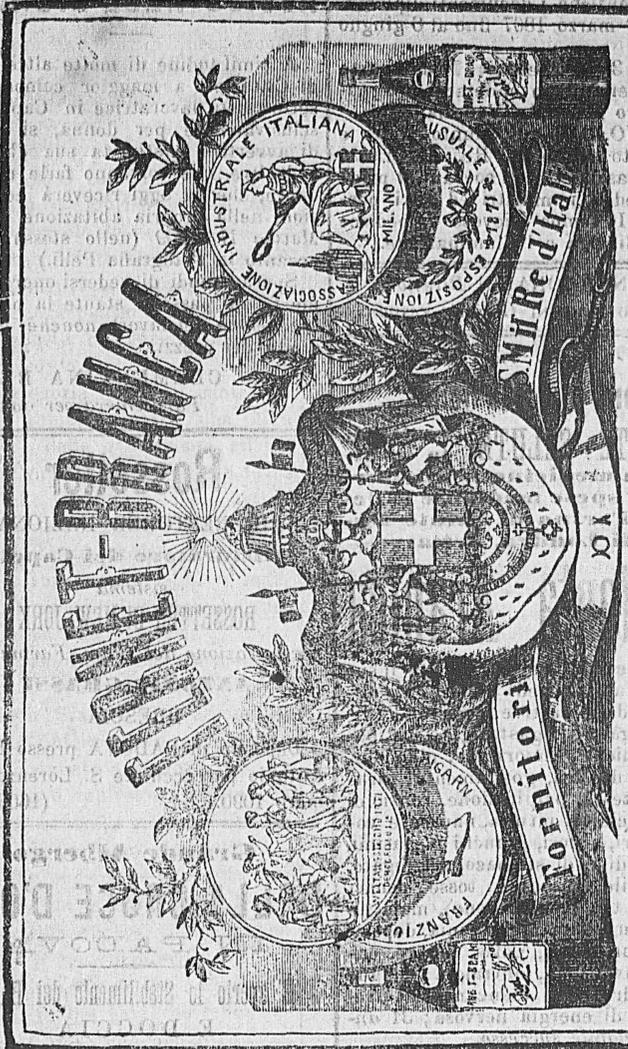
Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 3.

57 - 58 - 47 - 75 - 49



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**F. R A T E L L I B R A N C A E C O M P. D I M I L A N O**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo SPECIOSO di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. «In fede di che ritascio il presente.  
Lorenzo Dott. Berzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. GIUSEPPE FASCETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TORARELLA, Economo provvidore  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.  
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Pollicetti ed Alfieri  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

**FARMACIA**  
**CORNELIO ALL'ANGELO - PADOVA**

**Vero Flexir di Coca Medicinale**  
**RISTORATORE DELLE FORZE**

us to specialmente  
NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI  
Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diaree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.  
È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.  
**AVVERTENZA.** — Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

**BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE**

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.  
In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.  
Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.  
L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.  
L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

**Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato**

È ormai incrostabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato col'esperienza risultati del maggior rilievo.  
Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocilare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.  
Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente sino ad una ed anche due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.  
**NB.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

**Acqua Solforosa Raineriana**  
**ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA**  
Anno 52.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.  
Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte L. CORNELIO, Farm. all'Angelo, in Padova.  
**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorne al collo, sopra fascetta in carta verde: Luigi Cornelio, Acq. Solf. Raim. — rilevata nel vetro, Acq. Solf. Raim. — e nel sigillo in cerra lacca gialla, Acqua Solf. Raim. F. T. 1878.

**Contro l'Obesità**  
si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Bilandel**, preparate da A. Damerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Damerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.  
Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)

RIGOMPENSA UNICA  
ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1888  
**EAU DES FEES**  
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867  
Grande diploma di merito a Vienna 1873  
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.  
**CREMA E POLVERE DELLE FATE**  
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.  
**M<sup>ma</sup> SARAH FÉLIX**  
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. (14)

**OLIO DI FEGATO MERLUZZO**  
**CON FOSFATO FERROSO**  
preparato dal chimico  
**Achille Zanetti di Milano**  
pregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.  
Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle estalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.  
**Franchi 3 la bottiglia.**  
Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.